

VareseNews

La protesta dei dializzati: pochi medici a gestire l'assistenza

Pubblicato: Lunedì 2 Novembre 2015



Egregio Presidente Maroni,

Le indirizziamo la presente lettera in vista della ormai prossima riforma della sanità di Regione Lombardia.

Dopo una lunghissima attesa, siamo riusciti ad avere **il nuovo reparto di dialisi presso l'Ospedale di Circolo di Varese**; e di questo ne siamo relativamente contenti, visto e considerato che **già al primo giorno è saltato il quadro elettrico** in mezzo reparto e **il giorno successivo sono stati i macchinari della dialisi a fare corto**. Fortuna che i tecnici, gli infermieri, gli operatori sanitari e i medici sono riusciti, al solito, a fare un mezzo miracolo; mentre noi pazienti abbiamo dovuto fare i conti con un ritardo di un'ora e mezza.

Ma i problemi non sono affatto terminati – e nemmeno iniziati – quel giorno di una settimana fa. Infatti, **abbiamo iniziato ad avere problemi già qualche anno fa**, quando **i medici con più anzianità di servizio sono andati in pensione e nessuno ha pensato di rimpiazzarli**.

Ora, **l'Ospedale di Circolo di Varese ha attualmente soltanto otto medici a coprire i turni tra dialisi, nefrologia e trapiantati di reni**: questo ha creato non pochi problemi a tutti, anche perché **i medici e gli infermieri hanno da seguire tutti i pazienti a ritmi altissimi** e noi pazienti non riusciamo a comunicare con i medici nel modo migliore.

A questo punto, **abbiamo presentato un reclamo al primario, Prof. Rombolà**, il quale ha affermato che può solo operare con quello che ha.

Ciò che oggi ci fa rabbia è il fatto che ospedali come quello di Como e Lecco, i quali, tra l'altro, non hanno i trapiantati da seguire, hanno ben diciassette medici a coprire i reparti di dialisi e nefrologia. **Varese, che al contrario è uno dei sette centri d'eccellenza della regione, invece, si trova a dover operare con solo otto medici.**

Ci siamo chiesti per parecchio tempo il motivo di una situazione del genere; e in parte l'abbiamo capito, e molto chiaramente, nel momento in cui sono scoppiati gli scandali riguardanti i fondi al San Raffaele di Milano e quello riguardante il suo vicepresidente pochi giorni fa.

Tutto ciò ha inasprito ancor di più i nostri animi e Le chiediamo se davvero è possibile continuare in queste condizioni. Troviamo inaccettabile che le ultime quattro giunte regionali abbiamo giocato e continuino a giocare sulla nostra pelle! E troviamo che sia totalmente inaccettabile dover essere lasciati a noi stessi in questo modo!

Sinceramente, ci auguriamo che presto che questa situazione possa cambiare totalmente – e per il meglio per noi tutti. Del resto, **tenga presente quanto costa alla sanità lombarda un eventuale errore;** e non serve certo uno scienziato per capire che **tagliare ulteriormente il numero dei medici non è la via da percorrere:** non a caso, anche queste spese vanno a inficiare il bilancio stesso della sanità lombarda. Ma a questo, certamente, non avrete pensato. Come, dopo tutto, non avrete pensato che il costo annuo di un buon medico permette di razionalizzare i costi andando a intervenire tempestivamente sulla salute del paziente.

AugurandoLe di non dover mai fare i conti con una riforma di una classe politica troppo preoccupata a preoccuparsi di se stessa, porgiamo distinti ossequi.

I dializzati dell'Ospedale di Circolo di Varese.

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it